

# VERSO IL GOVERNO



**Bruno Le Maire.** In Francia al ministero della Transizione ecologica sono assegnate competenze su **ambiente**, energia, trasporti, edilizia. Industria, pmi, concorrenza sono invece al ministero dell'Economia, delle Finanze e della Ripresa, oggi guidato da Bruno Le Maire

## 60%

**LE VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE**

A giugno 2020, il 60% dei procedimenti in corso di Valutazione d'impatto ambientale (Via) era stato avviato da oltre un anno

## TRANSIZIONE ECOLOGICA

# Energia e trasporti opzioni del nuovo ministero

Prima ipotesi rafforzamento **dell'Ambiente** sul modello francese, ma senza industria

**Carmine Fotina**

Per il ministero della Transizione ecologica la prima opzione che riecheggia tra i maggiori sostenitori è un ministero **dell'Ambiente** potenziato, una rivisitazione del modello francese. Questo schema non prevederebbe una fusione del ministero dello Sviluppo economico (Mise) con il ministero **dell'Ambiente** (Mattm), prima proposta lanciata dal garante dei Cinque Stelle Beppe Grillo. Bensì semplicemente un rafforzamento del Mattm con l'incardinamento di nuove competenze sull'energia trasferite dal Mise, oltre a quelle che in piccola parte già esercita.

Ma solo Mario Draghi, ovviamente, potrà chiarire il vero disegno in prepara-

zione. Per ora è presto per tirare una linea e dire con certezza quale prevarrà tra i vari assetti possibili, inclusa la replica vera e propria dello schema francese in base al quale al ministero della Transizione ecologica sono assegnate in realtà anche le competenze su trasporti ed edilizia.

Ben prima della proposta lanciata sui social da Beppe Grillo, a fare riferimento al sistema francese, in un libro del 2018 (*L'utopia sostenibile*, Laterza) era stato Enrico Giovannini, ex ministro del Lavoro e portavoce dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile. Giovannini, che alcuni danno in lizza proprio per il nuovo ministero, scriveva della necessità di rivedere la ripartizione dei compiti tra i dicasteri italiani facendo riferimento al ministero **dell'Ambiente** francese trasformato in ministero della Transizione ecologica e inclusiva, «con competenze anche nei campi dell'energia, della prevenzione dei rischi, della tecnologia e della sicurezza tecnologica, dei trasporti e della navigazione, della gestione delle

risorse rare». Di certo il ministero francese non ingloba le altre competenze dello "sviluppo economico", come industria, pmi, concorrenza, comunicazioni elettroniche che sono invece assegnate al ministero dell'Economia, delle Finanze e della Ripresa attualmente guidato da Bruno Le Maire. Proprio questo sembra essere il crocevia dell'intero progetto. Un conto è creare un ministero per la transizione che ha come polo di attrazione il ministero **dell'Ambiente**, in Italia storicamente orientato a compiti di protezione ambientale. Un discorso diverso è partire dal ministero dello Sviluppo, titolare di tutta la politica industriale, rivisitandone semmai le strutture interne o le competenze in chiave più green, per arrivare a un dicastero dello "Sviluppo sostenibile" in cui l'industria ha comunque un ruolo di primo piano, idea cullata da Pier Luigi Bersani quando sfiorò la formazione di un governo nel 2013. In un paese a forte vocazione manifatturiera come l'Italia, secondo in Europa solo alla

Germania per peso dell'industria sul Pil, staccare in modo netto l'energia dal pacchetto di competenze sulla politica industriale potrebbe essere una mossa rischiosa per la transizione dei settori energivori, dall'acciaio alla chimica, e per lo sviluppo delle tecnologie energetiche in cui negli ultimi anni sono state guadagnate posizioni.

Ad ogni modo, se il polo di attrazione del nuovo ministero fosse davvero il Mattm, ci sarebbe già una base. «Chiedono un ministero che c'è già, guidato da un grillino da tre anni» dice il leader della Lega Matteo Salvini riferendosi al dicastero guidato da Sergio Costa che è stato riorganizzato proprio con la nascita di un "Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi". Il Dipartimento ha nel suo raggio d'azione anche efficienza energetica, energie rinnovabili e mobilità sostenibile. «L'importante è che non si usi il ministero per bloccare tutto» aggiunge Salvini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'accorpamento con il Mise rischierebbe di ridurre il legame tra i dossier energetici e le politiche industriali**

**Salvini:**  
«Chiedono un ministero che c'è già, guidato da un grillino da tre anni. Non lo si usi per bloccare tutto»

**I TASSELLI MANCANTI**

I principali provvedimenti attuativi ancora da adottare in campo ambientale secondo il monitoraggio del Sole 24 Ore

Legenda: **Contenuto** - Tipo di provvedimento attuativo richiesto - **Norma da cui è previsto** - **Termine originario di attuazione**

**DI Clima 111/2019**

● **Art. 1. Misure urgenti per la definizione di una politica strategica nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria**

Programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria: individua le misure nazionali per assicurare la corretta e piena attuazione della normativa Ue (direttiva 2008/50) e nazionale e identifica le risorse economiche disponibili per ciascuna misura con la tempistica attuativa  
*Dpcm, su proposta del Ministro Ambiente, sentiti i Ministri della salute e altri interessati e la Conferenza Stato-regioni*  
14 gennaio 2020

● **Art. 4-ter. Misure per contrastare i cambiamenti climatici e migliorare la qualità dell'aria nelle aree protette naturali e nei centri urbani (Zone economiche ambientali)**

Per potenziare il contributo delle aree naturalistiche al rispetto dei limiti previsti sulla qualità dell'aria e favorire investimenti orientati al contrasto ai cambiamenti climatici, all'efficientamento energetico, all'economia circolare, alla protezione della biodiversità e alla coesione sociale e territoriale, il territorio di ciascuno dei parchi nazionali costituisce una zona economica ambientale (Zea). Alle Zea possono essere concesse forme di sostegno per imprese nuove o esistenti che avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti, a condizione che le imprese beneficiarie mantengano l'attività nella Zea per almeno sette anni.  
*Decreto ministro Ambiente*  
Senza scadenza

● **Art. 4-quinquies. Programma sperimentale Mangiaplastica**  
È istituito il fondo per il Programma

sperimentale Mangiaplastica, con dotazione di 27 milioni fino al 2024. Un Dm **dell'Ambiente** deve definire le modalità per il riparto  
*Decreto Ambiente d'intesa con Mise e sentita la Conferenza unificata*  
14 dicembre 2019

● **Art. 26-bis. Disposizioni in materia di rifiuti e di imballaggi**

Con un Dm **Ambiente** sono stabilite le disposizioni per l'attuazione dei commi 1 e 2 e le modalità per assicurare il rispetto dei limiti di spesa ivi previsti.  
*Decreto Ambiente, di concerto con il Mef*  
27 settembre 2019

● **Art. 26-ter. Agevolazioni fiscali sui prodotti da riciclo e riuso**

Con decreto **Ambiente**, di concerto con Mef e Mise, sono definiti requisiti tecnici e certificazioni idonee ad attestare natura e tipologie di materie e prodotti oggetto di agevolazione e criteri e modalità di applicazione e fruizione dei crediti d'imposta relativi.  
*Decreto Ambiente, di concerto con Mef e Mise*  
27 settembre 2019

**DI Semplificazioni 76/2020**

● **Art. 50, comma 1. Commissione tecnica Pniec per la semplificazione della Via e relativi interventi prioritari.**

È una delle parti più importanti del DI semplificazioni e prevede la costituzione di una commissione-bis per la Via per accelerare gli interventi del Pniec e quelli individuati da un Dpcm entro 120 giorni dalla legge di conversione. Nesi successivi trenta giorni il Ministro **dell'Ambiente** deve nominare i componenti della commissione.  
*Dpcm su proposta del Ministero*

**Ambiente** e successivo decreto Ministero **Ambiente** di nomina

12 gennaio 2021

● **Art. 50, comma 3-bis. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale**

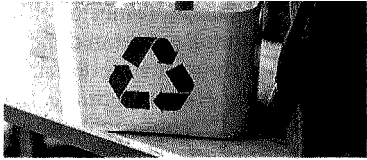
Un decreto **dell'Ambiente** deve recepire le norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale finalizzata allo svolgimento della valutazione di impatto ambientale.  
*Decreto ministro Ambiente, di concerto con i Ministri dei Beni culturali e della Salute*  
13 novembre 2020

● **Art. 51. Semplificazioni in materia di Via per interventi di incremento della sicurezza di infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie e idriche e di attuazione degli interventi infrastrutturali**

Anche per questi interventi urgenti prioritari è prevista la procedura semplificata di Via. Anche in questo caso è un Dpcm che avrebbe dovuto individuarli.  
*Dpcm su proposta dei Ministri Ambiente e Infrastrutture*  
31 dicembre 2020

**Legge bilancio 2019**

● **Art. 1, comma 76. Modalità di fruizione del credito d'imposta per imprese che acquistano prodotti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, ovvero che acquistano imballaggi biodegradabili e compostabili secondo la normativa Uni En 13432/2002 o derivati dalla raccolta differenziata di carta e alluminio**



Un decreto **Ambiente** avrebbe dovuto definire i requisiti tecnici e le certificazioni idonee ad attestare la natura ecosostenibile dei prodotti e degli imballaggi secondo la vigente normativa Ue e nazionale, nonché i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta di cui ai commi da 73 a 75.  
*Decreto Ministro **Ambiente** di concerto con Mef e Mise*  
 31 marzo 2020

## Legge di bilancio 2020

• **Art. 1, comma 658. Definizione modalità applicative necessarie alla fruizione del credito d'imposta per le imprese attive nel settore delle materie plastiche per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti compostabili secondo lo standard EN 13432/2002**

Un decreto **Ambiente** avrebbe dovuto individuare le disposizioni applicative necessarie, con particolare riguardo alla documentazione richiesta e alle modalità di verifica e controllo dell'effettività delle spese sostenute e della corrispondenza delle stesse all'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti compostabili.

*Decreto ministro **Ambiente** di concerto con Mef e Mise*  
 29 febbraio 2020

